

## Lo scenario

di **Nicole Orlando**

# Così su Garda e Sebino tornano le prenotazioni Ma niente da fare per il ponte di Carnevale

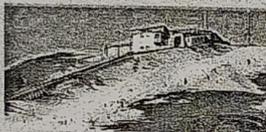
## Le speranze di normalità spingono Pasqua e l'estate

È il progressivo (per quanto lento) abbassamento dei contagi a portare nuova aria di primavera per il turismo bresciano. Aria che però, almeno per il momento, pare soffiare solo in direzione dei laghi: dopo mesi in stand-by, con programmazione a singhiozzo e più cancellazioni che presenze effettive, sul Garda e sul Sebino stanno timidamente tornando le prenotazioni anche a lungo raggio. L'orizzonte è quello delle vacanze di Pasqua di metà aprile: niente da fare per il periodo di carnevale, tra la fine di febbraio e l'inizio di marzo, che tradizionalmente poco porta in termini di flussi turistici.

«Le sensazioni per quanto riguarda Pasqua sono invece positive — spiega Alessandro Fantini, vicepresidente di Federalberghi — e gli albergatori stanno ricevendo molte richieste di informazioni. Crescono anche le prenotazioni: la percentuale di occupazione a oggi è del 30%». Un dato ancora soggetto a possibili modifiche al ribasso (molto dipenderà dall'andamento dell'epidemia) ma comunque positivo: «È una buona base per pensare che la Pasqua possa essere interessante. Sicuramente ci aspettiamo risultati migliori rispetto all'anno scorso, quando di fatto la stagione turistica sui nostri laghi è partita solo tra la fine di giugno e l'inizio di luglio. Per non parlare del 2020».

Ora l'obiettivo è consolidare i flussi dell'estate 2021, che per molti visitatori (italiani soprattutto), ha segnato il primo incontro con la provincia bresciana. Così per gli addetti ai lavori la Pasqua potrebbe essere il punto di partenza per una stagione estiva rassicurante dopo due anni

### Controtendenza



La stagione invernale si è rivelata per molti fallimentare a causa di Omicron e delle alte temperature

difficili e segnare il ritorno definitivo a una normalità che finora si è rivelata solo transitoria.

Il panorama si fa denso di nubi guardando invece le località di montagna, che soffrono — come noto — per l'assenza di turisti stranieri dovuta alla pandemia e alle restrizioni imposte dal Covid, ma anche per le condizioni meteo avverse. «La situazione sulle nostre montagne — sottolinea Fantini — è sicura-

### Simbolo

La penisola di Sirmione. Il Comune gardesano è uno dei più affollati di turisti anche durante la bassa stagione

mente la più difficile. Il carnevale non sembra voler portare nuovi flussi, mentre la Pasqua cadrà in un periodo in cui se non arrivano precipitazioni importanti, che mancano ormai da due mesi, la stagione potrà già dirsi conclusa». Poche speranze, dunque, per un colpo di coda dell'inverno: il capitolo turismo sembra destinato a chiudersi nella delusione generale, dopo essere stato colpito nel suo momento migliore (le vacanze natalizie) dall'incontrollato aumento dei contagi. «In più — ricorda Fantini — il caldo di queste settimane sta penalizzando le condizioni delle piste».

Per quanto riguarda la Pasqua in città invece la certezza, per ora, è che le prenotazioni arriveranno all'ultimo minuto: difficile quindi fare previsioni. «Abbiamo qualche segnale positivo ma è prematuro pensare di poter recuperare gli anni passati. La ripresa piena, se non ci saranno nuove cadute pandemiche, arriverà nel 2023». Trainata anche, e forse soprattutto, da Bergamo e Brescia Capitali della Cultura: «La speranza — conclude Fantini — è che il battage pubblicitario possa portare sul territorio soprattutto i visitatori italiani. A partire dalla città, che punterà soprattutto sull'offerta culturale, senza trascurare però il resto del territorio bresciano, che propone svago e sport. Vanno in questa direzione gli sforzi messi in campo da Visit Brescia, con cui abbiamo condiviso le linee strategiche per lo sviluppo del turismo nel prossimo anno».

Provincia e città sono già sull'attenti, nel tentativo di recuperare quel che sin qui, per cause di forza maggiore, si è perso.

